

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 7.39 - 8.31 - 9.59 - 10.37 - 12.9 - 16.49 - 18.57.

Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51 - 12.45 - 14.25 - 17.26 - 19.1 - 19.15.

Bergamo-Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.35 - 10.3 - 12.30 - 13 - 16.15 - 18.10 - 21.50.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 9.35 - 16.10; per Averara: 9.35 - 16.10.

Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30 - 15.10; da Averara: 5.50 - 15.30.

Esordio Diciottesimo

Ogniquale volta s'afferra la penna per scrivere un nuovo esordio de "L'Alta Valle Brembana" la prima cosa che vien voglia di dire è questa: « Come passa il tempo! ».

Che il tempo passi veloce tutti lo sanno; ma nessuno immagina come passi vertiginosamente per chi ha da metter fuori, con ritmo costante, un periodico. Non è licenziato un numero che già un altro è in costruzione; non è finita un'annata che una nuova ne incomincia, senza pausa, quasi senza respiro.

Non è però esatto il dire che così ci si invecchi rapidamente; tutt'altro, perchè passano gli anni e ci si trova col cuore sempre uguale. Il cuore non invecchia. E' proprio così.

L'anno che muore segna il compiersi del diciottesimo anno di vita del nostro Quindicinale. Non ostante i difetti di forma e di contenuto, e specialmente per la deficienza di cronaca, difetti che noi stessi riconosciamo prima di ogni altro, l'anno si chiude con un consolante aumento di simpatia da parte dei nostri lettori Valligiani ed Emigranti.

A tacere di attestazioni verbalj e scritte, che forse non hanno che un puro significato di incoraggiamento, lo dice il numero degli abbonati che si mantennero fedeli, ed aumentarono, nel 1927-1928, non ostante la persistente crisi economica.

E' innegabile che nel 1928 "L'Alta Valle" ha migliorato molto la sua veste tipografica; ha tolto gli inconvenienti tante volte giustamente lamentati per la irregolare uscita e spedizione del giornale; si è presentata con rubriche nuove e varie. Sopra tutto chiude il suo bilancio forse senza margini, ma sicuramente senza perdite. Onoratamente quindi, e senza invecchiare...

Rimane in noi il dovere della riconoscenza ai collaboratori egregi, che con generosa fedeltà ci assecondano per rendere sempre più degno, utile ed attraente il nostro giornale. Vadammo ancora una volta le espressioni del nostro animo affettuoso e riconoscente; a tutti i colleghi che ci hanno dato mano fin qui, diciamo un grazie sincero; ma ringraziamo anche quelli che hanno fin'ora assistito, senza commuoversi, al nostro sforzo, perchè essi ci lasciano aperti nuovi orizzonti di speranza. L'esigere i crediti è, certo, molto piacente; ma è molto triste non avere più crediti da esigere...

Inutile dire che una riconoscenza tutta particolare sentiamo per il nobile pubblico dei nostri lettori, per gli Istituti di credito, Ditte e privati, che comunque, colla Reviamo, coll'abbonamento sostenitore, con offerte spontanee, contribuiscono a valorizzare sempre più il nostro Quindicinale.

E poichè "L'Alta Valle Brembana" è un giornale senza pretese, ma necessario, del quale non si potrebbe più fare a meno senza danno di tutti, abbiamo la fede che il numero dei lettori crescerà sempre più. Perchè se la risonanza di questo giornale è ben più larga di quanto noi avessimo sperato, è pur vero che ci sarebbe la possibilità di uno sviluppo dieci volte maggiore. A onor del vero certe possibilità le abbiamo sempre intravedute, ma il

lavoro di ogni giorno che ci assorbe e distrae, la questione finanziaria ed altri motivi d'ordine tecnico non ci hanno mai permesso di pensare seriamente al modo di concretarle.

L'adunanza dei corrispondenti e dei parroci del giorno 11 corr., per la Relazione annuale, ha finalmente maturato (amiamo sperarlo) qualche cosa di buono che darà certo nuovo impulso al nostro giornale.

Un nostro collega, che porta il nome di uno dei re Magi, nel fervore della discussione, disse tosto: « Se "L'Alta Valle Brembana", anzichè ogni 15 giorni uscisse ogni settimana, credo che qui da noi il problema della Buona Stampa sarebbe ottimamente risolto e sarebbe dovere di tutti noi di darvi mano per raggiungere lo scopo ».

Sinceramente la proposta parve a tutti assai speciosa. Un gesto giornalistico di eccezionale gagliardia parve dapprima la cosa più facile di questo mondo, anche per chi ha un cervello senza pretese, la pipa in bocca e la scarsella signorilmente immune da biglietti di grosso calibro... Ma, la proposta per quanto magnifica e già da tempo vagheggiata e ventilata da altri colleghi, per quest'anno è stata bocciata. Inu-

tile dire che il presagio di uno sviluppo maggiore ha sempre accompagnato l'attività di questo nostro giornale; non dubitiamo che in seguito questo sviluppo verrà, e intanto ci si permetta di compiacerci di quello fin qui raggiunto con passettini lenti, ma costanti, fatti giorno per giorno.

Di propositi nuovi che ci zirlano per la testa, non conviene parlare in questo esordio già troppo lungo; si vedranno via via in atto. Diremo solo che sempre più amorose cure dedicheremo a questo nostro giornale, pel quale è sempre in gioco la nostra indomabile passione.

L'opera nostra, ammaestrata dalle difficoltà e dagli sbagli commessi, sorretta dalla promessa costante collaborazione degli amici, benedetta da Dio, farà sì, che anche nel 1929 "L'Alta Valle Brembana" sia degna delle sue gloriose tradizioni, feconda di bene per il nostro popolo e per la gloria di Dio. Stilleremo sempre nuovi e soavi licori per aspergere le colonne che ne costituiscono l'orlatura, affinché (diciamo qui che nessuno ci sente) quel gran fanciullone che è il pubblico, ingannato, beva i succhi amari di quanto gli verremo dicendo, e, dal suo inganno, riceva sempre nuovo vigore di vita spirituale.

LA DIREZIONE.

NATALE

Mentre il mondo era in pace e pareva riposare sotto le aquile romane, Cesare Augusto vuol sapere quanti siano i suoi sudditi. Comanda quindi si faccia un censimento. Anche il popolo di Giuda deve scrivere il suo nome nei pubblici registri. E quindi Giuseppe e Maria di Nazaret vanno a Betlem, perchè discendono da Isai, padre di Davide, che abitava a Betlem.

Giunsero in ritardo e, non trovando alloggio nell'abitato, si direbbero verso una grotta, che era nelle vicinanze di Betlem, e quivi, nel silenzio profondo della notte, la Vergine Immacolata, in un'estasi di Paradiso, diede alla luce il suo Bambino e lo avvolse nei panni e lo pose a giacere in una mangiatoia.

Avvisati dall'Angelo del Signore i pastori discendono dalla collina e vengono alla grotta. E gli angeli, a miriadi, trasvolano festosi per le valli di Roab, sui campi di Booz, attorno alla capanna, per tutte le metropoli del mondo, per tutti i paesi della terra, per dire che il Redentore del mondo è venuto: « Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace in terra agli uomini di buona volontà ».

Il Verbo di Dio si è fatto carne. Ciò che i Patriarchi videro già da lontano, ciò che i Profeti annunziarono, ciò che i giusti desiderarono di vedere è avvenuto in questa notte fatidica.

Gloria a Dio, pace agli uomini! Un'era nuova è incominciata. Il cielo si è accostato alla terra, Dio si è riacostato agli uomini, si è fatto uno di noi, si è fatto figlio della donna, perchè i figli della donna divenissero figli di Dio.

Due millenni ci separano da quella data, da quella notte. Quante vicende, quante cose, quanti uomini sono passati, sono tramontati, sono stati posti in dimenticanza.

Ma non è passata, non è ancora tramontata, nè tramonterà giammai la poesia divina di questa data memoranda, del lieto anniversario di questo fausto avvenimento. Un qualche cosa di insolito pare vibri nell'atmosfera. Una gioia insolita, indefinibile, invade e pervade in questo giorno ogni cuore.

Un sorriso di gioia è sul volto anche del più povero, del più meschino, del più desolato degli uomini.

Che questo sorriso di gioia sia anche sul tuo volto, caro lettore. Te l'auguro di tutto cuore. Forse ha tanto bisogno la tua vita di un sorriso di gioia. Che Iddio te la conceda, che ti conceda completa la pace che desideri. La festa della pace familiare trascorra felice per te e per la tua famiglia e sia preludio di altre molte sempre soavi e gioconde della cristiana letizia. Che Iddio benedica a te e ai tuoi, ne propizi le fortune, ne assecondi i più desideri. Di tutto cuore: Buon Natale.

A proposito senti, caro lettore, avrei una cosa da aggiungere al mio

A tutti gli amici, abbonati e lettori in Patria e all'Estero, la Direzione porge i migliori cristiani auguri per Natale e Capo d'Anno.

LA DIREZIONE.

Amici e lettori

Avete rinnovato tutti l'abbonamento al vostro *Giornale Cattolico*?

Avete cercato qualche nuovo abbonato fra i parenti e gli amici vostri?

E' questo il vostro preciso dovere e l'unico modo di provvedere alla vita ed al miglioramento dell'*Alta Valle Brembana*.

Emigranti!

Per dimostrare il vostro amore all'amico degli emigranti, il *Giornale*, abbonatevi subito, per non obbligare l'Amministrazione a sospendere la spedizione al vostro indirizzo.

Tutti coloro che non intendono di rinnovare l'abbonamento, respingano alla Direzione il giornale, con la scritta « *Respinto* ».

Condizioni d'abbonamento

Da oggi al 31 Dicembre 1929, l'abbonamento all'*Alta Valle* costa:

- Una copia (interno) . . . L. 6
- Sostenitore " . . . " 10
- Una copia (estero) . . . " 12
- Franchi 15
- Sostenitore " . . . " 15
- Franchi 20
- Più copie collettive (cad.) " 5

Inserzioni a pagamento

Preghiamo gli Egregi nostri Clienti che intendono favorirci coll'inserzione della Loro *Ditta* nel 1929, di segnalare alla Dire-

zione entro il mese corrente, le opportune variazioni e correzioni che intendono apportare all'attuale composizione.

Ai nostri corrispondenti

L'Assemblea dell'11 corr. (le cui importanti decisioni porteremo a conoscenza di tutti quanto prima con una circolare) ha stabilito che, col nuovo anno, l'*Anagrafe* (o *note d'Archivio*), non sia più pubblicata trimestralmente, ma una volta sola, nel primo numero di Gennaio. Prego pertanto di uniformarsi subito al deliberato, inviando le note d'Archivio di tutto l'anno 1928, in forma chiara e succinta il martedì antecedente la 2ª domenica di gennaio.

Invitiamo pure i nostri corrispondenti ad affrettare la *campagna degli abbonamenti*, onde trasmettere prima della fine d'anno le *liste dei rinnovati e dei nuovi abbonati, segnalando i sostenitori*.

In seguito ai deliberati della Assemblea, è intendimento della Direzione di introdurre qualche nuova *Rubrica*, e fra le altre, *Spunti di storia locale*, *Vita Liturgica*, *Articolo ameno ecc.* A rendere sempre più vario e interessante il *Giornale* tutti così vi potranno concorrere. Raccomandiamo vivamente a quanti sono in grado di poterlo fare, gli *spunti di storia locale*. Sarebbe ottima cosa che i M. R. Parroci mandassero alla Direzione la nota delle Feste locali di qualche importanza, per poter compilare almeno una volta al mese il *Diario Sacro*.

LA DIREZIONE.



Nella notte di Natale

Il Dio umanato torna a rivivere in mezzo a noi.

Ci vuole tutti, ci aspetta tutti. Quelli che credono e quelli che dicono di non credere, quelli che lo amano, e quelli che cercano di soffocare e di dissimulare il bisogno di tornare a Lui. E verrà ad ogni cuore. Passerà ad ogni casa, busserà ad ogni porta.

Troverà molti e molti che lo attendono.

Troverà qualche casa vuota, troverà forse anche qualche porta chiusa.

E passerà oltre; ma si volterà a riguardare quella porta chiusa con rammarico, e chiamerà di fuori se qualcuno risponda. Perché è il suo un amore che brucia ed è la sua legge tutta riassunta in una parola: « Amore ».

Vorrei dire a chi lo dimentica: Fratello, era Dio e si è fatto uomo per te. Per te ha dato il sangue e la vita. E tu lo dimentichi?

Gesù soltanto non dimentica, e ripasserà un'altra volta a cercarti, perché ti vuole con sé al suo convito. Ricordati del Buon Pastore, che cerca la pecorella smarrita.

Ricordati dell'altra bella parabola dell'invito alla grande cena. Molti invitati si rifiutarono; chi per aver comperato un podere, chi per aver comperato cinque paia di buoi, e chi per altri impegni... Allora il padrone di casa si adirò e mandò i suoi servi a chiamare a convito, i poveri, gli storpi ed i ciechi che erano per le strade, giurando severamente, che nessuno di coloro che invitati si rifiutarono, avrebbero mai più gustata la sua mensa.

Nessuno sia sordo al Suo invito. Non ambizione, non umano riguardo, non terrene e vacue finalità ci tengano lontano dal suo convito. Non periamo il posto alla mensa del Signore.

Come deve essere triste il Natale senza di Lui.

Gesù trova case e porte chiuse, ma trova anche porte aperte, cuori dischiusi, che in passato gli stavan lontani. Il Signore li chiama, essi accorrono a prendere il posto di chi era nella casa del Signore ed ora ha disertato la sua mensa.

E' Natale!

Sentite la santità di quest'ora, di questa veglia.

E' Natale!

E' il Signore che torna in mezzo a noi, che passa benedicente nelle nostre famiglie, che si è fatto nostro fratello.

E' Natale! La Vergine Santa rievoca l'emozione di questa notte, allorché poté contemplare il frutto del suo seno, il Creatore, il Signore, l'Onnipotente!

Un bater d'ali, stormi di angeli, inni celestiali ancora si distinguono nella mistica notte, in cui i cieli si sono aperti, sono scesi, si sono uniti alla terra, hanno innalzato e sollevato questa povera nostra umanità fatta di fango, ma con uno spirito infuso perpetuamente anelante verso l'infinito. L'annuncio degli angeli risuona.

Dio ci ha dato la mano, ci ha sollevato, Dio ci ama e ci perdona, ci dona la pace.

Le anime buone, come i pastori, si affrettano a quel richiamo al Tabernacolo del Dio vivente.

E' Natale.

Chi può profanare questa notte? Non è cristiano chi non si raccoglie in quest'ora solenne e non sente la grandezza di questo mistero.

Lo stesso incredulo in questa notte guarda in alto, e scruta nel cielo se una stella brilla per lui, che rompa le tenebre che gli opprimono il cuore, che sprigioni dall'anima l'anelito alla fede: una stella, che come già ai Magi dell'Oriente, additi la via che conduce alla Capanna di Betlem.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

Il Giubileo sacerdotale del S. Padre e l'appello del nostro Vescovo

In preparazione del giubileo sacerdotale del Santo Padre, si è costituito anche in Italia un Comitato Centrale perché la commemorazione dell'anniversario, che va dal 20 Dicembre corrente al 20 Dicembre dell'anno venturo, raduni in comunione di preghiera e di opere tutti i cattolici italiani intorno al trono del Santo Padre con rinnovato fervore di fedeltà e di venerazione. Il Comitato, che ha sede in Roma presso la Giunta centrale dell'Azione Cattolica Italiana, ha diramato un importante manifesto, al quale si unisce in mirabile armonia la voce del nostro Vescovo.

L'appello del Vescovo

Fratelli e Figli dilettissimi.

Il giorno 20 corr. mese si inizia l'anno giubilare del nostro S. Padre, il Papa, per il quale in tutta la cristianità si preparano grandi feste e si organizzeranno anche pellegrinaggi a Roma. Raccomando che in tutte le parrocchie si disponga che o nella domenica 23 corr. o nell'ultima domenica 30 si faccia una funzione religiosa per l'apertura dell'anno, preavvisandone il popolo. Si invitino i fedeli ad una devota Comunione generale, e si tenga al posto del Vangelo un discorso con cui stimolare tutti alla preghiera per il Papa. Anche nelle Case religiose e Comunità nostre si farà questa funzione.

Mi sento poi profondamente commosso per la splendida riuscita delle Giornate del Vangelo. Ne ringrazio innanzi tutto il Signore che ci ha benedetti; ma devo ringraziare anche quanti contribuirono alla buona riuscita di quest'opera. E quindi ringrazio il Comitato organizzatore, gli ottimi Signori Maestri e Maestre per il loro vivo interessamento alla buona riuscita. Devo pure ringraziare le Superiori Autorità Scolastiche, le quali furono graziosissime nel prestare il loro appoggio, perchè anche gli studenti medii potessero partecipare. Iddio le rimeriti.

Siamo prossimi alle devote Feste Natalizie, così piene di fede, in cui i diversi membri delle famiglie si riuniscono a godere della santa pace e carità che queste feste recano con sé; ed io mi sento in dovere di mandare a tutti i miei figli, vicini e lontani, i miei sinceri auguri e la mia benedizione che desidero sia da Dio accompagnata e resa efficace colla sua grazia.

Nella grave difficoltà di poter rispondere a quanti vogliono presentarmi i loro auguri, intendo ringraziarli con questa mia, obbligandomi anche a pregare per tutti nella Santa Messa.

Benedico a tutti nel Nome del Signore e mi segno

Bergamo, 17 Dicembre 1928.
Aff.mo in Cristo
L. MARIA MARELLI, Vescovo.

SEGNALAZIONI

Suor Leopoldina

Togliamo dal « Corriere della Sera » questo trafiletto in cui si parla della megalgia d'oro assegnata a Suor Leopoldina Bosisio per i suoi cinquant'anni di apostolato e di carità compiuti nel Brevotrofio di Milano.

« Solo nel nome di Cristo e per il suo amore si può trasformare la vita in tale continuo olocausto. Suor Leopoldina Bosisio non è molto contenta che vogliamo festeggiare i cinquant'anni del suo generoso lavoro nel Brevotrofio provinciale. Ma bisogna che si rassegni. Fa bene a noi onorarla. »

Se tutto il bene che ella ha fatto potesse risorgere vivo e attuale nel giorno solenne, se tutti coloro che da lei furono soccorsi, ritornassero bambini, come erano quando ebbero tanto bisogno di lei, se, dalle strade del mondo, dalle case tristi o liete, dalla casa onorata o della perdizione, dalla fatica o dalle tombe, si af-

follassero, intorno alla monaca, i piccolini che le sue mani fasciarono e accarezzarono, sarebbe come se le sue buone opere fiorissero, in una meravigliosa primavera, davanti ai suoi occhi sereni. Cinquantamila infanti! Un popolo! La sua memoria non li riconoscerebbe, ma il suo cuore sì, uno per uno, soavemente, con tenerezza, con un riso sorpreso e beato ».

Contro l'urbanesimo

Il fenomeno dell'assalto alla città e della diserzione delle campagne ha assunto anche da noi proporzioni inquietanti dopo la guerra. Basti dire che solo negli ultimi sei mesi ben 68 mila persone sono immigrate nelle principali nostre città.

Il Governo, giustamente allarmato per questo grave disordine sociale, ha preparato tutto un piano organico per dare incremento e prosperità alla vita rurale e restrizioni contro l'esodo dalle campagne.

Si va alla città attirati dall'esca di più facili guadagni e non si pensa che talora si va incontro a grandi passi alla miseria, al disonore e al libertinaggio.

Vi sono città dove le nascite sono in leggero aumento; ve ne sono di stazionarie; in alcune le morti hanno il sopravvento sulle nascite.

Di qui la necessità di tornare ai campi, alla semplicità severa e gioiosa della vita agricola.

E' necessario circondare di prestigio e di rispetto il lavoratore di quella terra che è presidio di virtù, fonte di ricchezza e asilo di pace, pensando che:

*Ciò che mangiamo e che vestiamo
O lana, o lino,
O pane, o carne, o vino
L'ha prodotto il sudor del contadino*

Fra gli Emigranti

In Francia presso la tomba del Beato Curato d'Arz, nella prima quindicina del corrente mese si sono riuniti i Missionari Italiani residenti in Francia.

I Sacerdoti che si sono dedicati a questo grande apostolato sono trenta, dei quali 99 bergamaschi. Questi furono lieti di incontrarsi in questa propizia circostanza. Giunsero infatti ad Arz: mons. Torricella da Agen, don Ortolani da Vernon e don Cavadini da Gers.

A presiedere la riunione era venuto appositamente da Roma il Prelo per l'Emigrazione italiana.

Scopo della riunione non era solo quello di conoscersi individualmente, ma anche di scambiare i diversi punti di vista, così da procedere con maggior unità di intenti e con uniformità di programma.

Mons. Torricella fu molto elogiato per la sua operosità e competenza, specialmente come direttore del settimanale per gli emigranti dal titolo il « Corriere ».

Quanti sono gli italiani in Francia? Sono 962.593, l'80 per cento dell'emigrazione italiana; solo a Parigi e Banlieue non vi sono meno di 120.000 italiani, altrettanti a Marsiglia.

Da questo si arguisce quanto sia grande il bisogno di nuovi apostoli.

Vittima generosa

Il sac. don Cesare Caravadosi, missionario nella colonia italiana a Iocus, località industriale del bacino di Briey, è stato ucciso nel suo ufficio con tre colpi di rivoltella sparati da uno sconosciuto che aveva chiesto ed ottenuto un colloquio.

Salutiamo con animo commosso la venerata memoria del pio sacerdote, che in terra straniera, fra i nostri emigranti, manteneva accesa la fiamma dell'amore di Dio e dell'ossequio alla Patria.

Presso la Direzione de l'« Alta Valle Brembana » (Olmo al Brembo) si ricevono gli abbonamenti all'« Eco di Bergamo », « Domenica del Popolo » e « Italia » di Milano.

Un Istituto centrale di credito organo federale delle banche cattoliche

Con la preventiva autorizzazione del Ministro delle Finanze è stato costituito l'Istituto centrale di credito, organo federale delle banche cattoliche italiane col capitale iniziale di 50 milioni di lire, del quale sono stati versati subito i primi tre decimi. Il detto Istituto ha lo scopo di coordinare e controllare l'attività delle varie banche associate, pur conservando ad esse la rispettiva autonomia e le particolari caratteristiche. A presiedere l'Istituto è stato chiamato il comm. Nicola Bevilacqua della Banca Cattolica Vicentina.

La costituzione di questo importante ente dirada una atmosfera artificiosamente formata a seguito di un avvenimento di carattere comune la cui importanza locale venne estesa, dando motivo ad errate interpretazioni.

La notizia di questa costituzione, accolta da unanime consenso dalla stampa e con pubblica soddisfazione, prova le cure date dal Governo nazionale al migliore andamento degli istituti di credito e al loro migliore assetto, ai fini dell'economia nazionale e della gestione del risparmio privato. E' nota la situazione cui provvede la decisione annunciata dal comunicato governativo, che si ricollega a precedenti anche politici, ormai lontani e superati, ma il cui peso si faceva ancora oggi sentire.

E' da rilevare che, malgrado le origini non fasciste di questo Istituto e degli organi che vi sono confederati, il Governo abbia creduto di intervenire con la propria azione coordinatrice e disciplinatrice, allo scopo della migliore tutela del risparmio. Questo guardare ai fatti, e non alla bandiera, quando sia in gioco un vasto interesse nazionale, deve essere considerato un criterio essenziale e opportuno d'azione.

Le Beneficenze della Banca Mutua Popolare di BERGAMO

Anche in quest'anno sono state fatte elargizioni nel nostro mandamento dalla Banca Mutua Popolare per tramite della sua fiorente Agenzia di Piazza Brembana.

Vennero distribuite L. 1850 in beneficenza ai soliti Asili, Patronati Scolastici, rev. Parrocchi pei poveri e ad Enti patriottici. Senza indugiare nell'elenco dettagliato manifestiamo all'on. Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare i sensi di gratitudine a nome di tutti gli Enti beneficiati.

La nostra Banca Mutua Popolare nell'ultima sottoscrizione azioni dell'estate scorsa ha raggiunto la cospicua cifra di ventun milioni di capitale sociale e riserve, consolidando con maggior garanzia materiale la fiducia che i depositanti hanno già riposto in questa Banca. Tale fatto è motivo di orgoglio e di vanto in tutti i soci e clienti numerosissimi della Banca alla quale nella nostra Alta Valle appoggiano i loro risparmi ed affari.

Vi sono infatti pochi Istituti di credito in Italia che possano vantare maggiori progressi di quelli raggiunti dalla Banca Popolare di Bergamo.

Insieme al Capitale Sociale ed alle riserve sono aumentati in proporzioni inverosimili i depositi a risparmio e moltiplicate le operazioni di credito in tutta la nostra provincia, malgrado il sorgere e il moltiplicarsi di altri istituti di credito. Questo fatto è la prova più luminosa che questa Banca gode l'illimitata fiducia dei depositanti, non solo per l'esperienza di oltre mezzo secolo di vita sana e produttiva, ma per la consapevolezza e l'opera saggia e prudente dei Consigli di Amministrazione.

Auguriamo di cuore anche noi sempre maggior prosperità a cotesto provvido Istituto, perchè conservi sempre l'alto posto fra le Banche Popolari d'Italia, ed il primo posto fra le banche della nostra città e provincia.

Nota amena

Tre individui stavano seduti al desco d'una osteria di campagna, e dopo avere mangiato a crepapelle e avere bevuto parecchie bottiglie di quel buono, vennero al banco del padrone come per pagare il conto, che non doveva esser piccolo. Quello che pareva il più anziano dei tre fece per tirar fuori il portamonete e pagare, ma uno dei compagni fermò quell'altro dicendo:

« No, non permetto, stavolta pagò io. »

« Questo non sarà mai — soggiunse il primo — con tua buona pace il conto spetta a me a pagarlo. »

« Non pagherete né l'uno, né l'altro — saltò su a dire in quel mentre il terzo, perchè sarò proprio io quello che pagherò. — e mostrava di cavare il danaro dalla suocaccia. »

« Oh questa è bella, fece l'oste, sanno quel che hanno a fare lor signori? Ognuno paghi la sua parte e la faccenda è bella e accomodata. »

« No, riprese muovamente il primo, perchè io ho degli obblighi verso i miei amici, ed è un dovere il mio di pagare il pranzo. »

« Qui di nuovo il secondo: — e non son stato forse io che v'ho invitati a venir qui? Dunque... »

« Sapete che s'ha a fare? — fece allora il terzo, interroghiamo la sorte, essa deciderà a chi spetta a pagare il conto. »

« Benissimo, e in qual modo? »

« Sentite, disse quello che aveva fatto la proposta, qui fuori dell'osteria c'è una bella strada maestra che corre diritta parecchi chilometri, noi abbiamo tutti e tre buoni garretti; facciamo una corsa, quello che arriva prima ad una meta stabilita, pagherà le spese del nostro pranzo. »

Alla prova, disse l'oste, cui il bisticciarsi di quei tre individui cominciava a divenire un po' seccante.

Uscirono sulla strada e stabilirono per meta una pianta che stava distante duecento passi; si misero tutti e tre in fila, e l'oste doveva dare il segnale battendo forte le mani.

« Uno... due... tre... »

Al terzo segno, pronti come il lampo i tre soci presero la corsa.

« V'è che forza di garretti, pensava l'oste, nessuno resta indietro, ma... sono già arrivati alla pianta e continuano a correre... oh ci prendono gusto! Ma... come va questa faccenda?... non li vedo più... »

Il fatto è che erano tre matriocati birbanti, che vollero mangiare alle spalle dell'oste gabbandolo a quel modo, mentre intanto egli è ancora là che li aspetta.

E' nota la fenomenale distrazione di Edison che il giorno delle nozze dimenticò sua moglie alla stazione e andò tranquillamente a lavorare nel suo laboratorio.

Si racconta che Beethoven, alla Corte di Giuseppe II si distraesse tanto nell'estasi e nell'incantesimo della musica che scambiò le spalle dell'Imperatore per semplice leggio e vi si dette a battere la solfa!

Del La Fontaine si narra che si presentò all'ora del pranzo, alla casa di un amico, dimenticando di averlo accompagnato il giorno innanzi all'ultima dimora!

E sorridiamo delle distrazioni di un commissario che a Parigi procedeva alla vendita degli oggetti sequestrati dalla polizia. A vendita finita, questo bravo signore domandò agli agenti il suo cappello e il suo pastrano che aveva posato su una sedia lì vicino. Ma guarda a destra, cerca a sinistra, cappello e soprabito non si trovano più! Per farla breve il commissario nel corso della vendita aveva aggiudicato e venduto per pochi franchi i suoi due indumenti.

« La Domenica non santificata è il presagio di ogni male, è la Fede morta, la preghiera abbandonata, l'eternità dimenticata; è Dio soppresso dalla vita del l'uomo ».

Luigi VIII.

Da una quindicina all'altra

Dalla Provincia

La festa delle vocazioni.

Nella domenica scorsa si è celebrata con particolare impegno la festa per le vocazioni sacerdotali. Pari allo spirito di preghiera, anche la generosità di tutti i fedeli avrà dato modo all'amatissimo nostro Vescovo di provvedere per il suo Seminario e per tanti chierici poveri.

Le Giornate del Vangelo.

Di questi giorni i sono svolte interessanti e simpatiche le gare di recitazione per la cognizione e diffusione del S. Vangelo nelle famiglie. L'appello del Vescovo e della Giunta Diocesana ha trovato eco in tutti i volenterosi che si impegnano onde rendere caro ed accessibile a tutti, piccoli e grandi, questo libro d'oro, che è fonte di ogni bene, culla di grandi tesori, segreto di pace.

In onore di Giuseppe Greppi.

Nel XXX anniversario dell'Ordinazione dell'Immacolata, nei giorni 8, 9 e 10 corr., hanno avuto luogo solenni funzioni religiose, l'esposizione dei migliori lavori degli alunni e la traslazione della salma del benemerito fondatore Giuseppe Greppi. Il ciclo delle feste è stato coronato da una solenne accademia musicale alla quale hanno partecipato tutte le autorità religiose, civili e militari della città.

Il nuovo Palazzo Poste e Telegrafi.

Per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e dei Telegrafi, sono iniziati in via Masone i primi lavori di sterro che dureranno, si presume, per tutta la stagione invernale. In primavera, si spera che verranno iniziati anche gli altri lavori.

In Italia

L'ultima seduta della Camera.

Il giorno 8 Dicembre si è chiusa la Camera con un vibrante discorso dell'on. Mussolini, che ha passato in rapida rassegna tutto il colossale lavoro compiuto dal governo fascista nella XXVII legislatura.

Lanciano il suo sguardo all'avvenire, il Capo del Governo annuncia le opere gagliarde che restano a compiersi e che il fascismo attuerà con volontà e tenacia impareggiabili, finalmente sollevando il pensiero e lo spirito a Dio, Mussolini prega l'Onnipotente che prima di tirare il velo sopra la sua vita tanto avventurosa, conceda ai suoi occhi di vedere compiuto tutto quel mirabile lavoro che deve condurre ai più grandi splendori la diletta patria: l'Italia.

adre

ha fatto pervenire al delegato apostolico delle Filippine la somma di L. 500.000 quale suo paterno soccorso ai figli di quelle isole, terribilmente colpite dal ciclone devastatore.

Il Card. Vannutelli ha compiuto 92 anni

Il Card. Vincenzo Vannutelli, Vescovo di Ostia e Palestrina, Decano del Sacro Collegio e Datario di Sua Santità, compie 92 anni restando nel pieno rigoglio della mente eletta e in perfetto vigore fisico.

La beatificazione di don Bosco.

La Congregazione preparatoria dei Sacri riti si è riunita per discutere sulle perizie mediche intorno a due miracoli che si attribuiscono alla intercessione del venerabile don Bosco e che sono stati proposti per la sua beatificazione. I due miracoli si sono verificati uno a Torino ed uno a Piacenza. Miracolate sono una suora ed una operaia.

La Banca d'Italia

d'accordo col Governo, non ha creduto necessario chiedere il previsto rinvio per un anno, dei crediti assicurati all'estero per 125 milioni di dollari, che avrebbero potuto servire ad opporsi a qualsiasi manovra sul cambio della nostra valuta.

La stabilità della lira e le riserve aeree ed equiparate della Banca d'Italia sono tali che hanno reso inutile questo rinvio.

Si sono svolti a Como

imponentissimi funerali in onore e suffragio del generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re. A sostituire il defunto nella importante carica è stato chiamato il Generale di Brigata Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo.

Dall'Estero

INGHILTERRA

Le condizioni di Re Giorgio seguono un leggero miglioramento.

Il Principe di Galles è arrivato a Londra lunedì sera dal suo viaggio vertiginoso attraverso l'Oceano Indiano, il Mar Rosso, l'Egitto, l'Italia e la Francia.

Il Principe ha percorso così di un fiato 9400 chilometri in nove giorni a una media di 1041 chilometri al giorno.

I giornali inglesi hanno ampiamente elogiato l'Italia per avere messo a disposizione del Principe un rapido treno speciale.

STATI UNITI

I dati raccolti dalle autorità al riguardo dei danni causati dal recente terribile tifone che ha devastato le Filippine sono valutati a circa 25 milioni di dollari. Il numero delle vittime è accertato in 393, ma oltre centomila sono le persone che soffrono le conseguenze del disastro, essendo rimaste senza tetto e senza mezzi di sussistenza.

I giornali recano la notizia

che la signorina Maria Isabella Grotta, recentemente defunta a Madrid, ha lasciato 300 mila « pesetas », equivalenti a circa un milione di lire, all'Opera pontificia della Propagazione della Fede.

GERMANIA

Il Congresso del partito del centro cattolico, riunitosi a Colonia, ha eletto a presidente del partito il prelato Kaas. Parecchi candidati erano in lotta e tra questi, molto favorito, il capo dei Sindacati cattolici Stegerwald.

INTERESSI VALLIGIANI

Scuola "Singer"

La Compagnia Singer per macchine da cucire, succursale di Brescia, con l'appoggio delle competenti autorità, da qualche tempo sta svolgendo in tutta Italia e nella nostra Provincia, un turno di corsi di *Istruzione e di avviamento GRATUITI* per: CUCITO - RICAMO - RAMMENDO A MANO e di TAGLIO e CONFEZIONE.

Tale insegnamento è impartito da apposita Maestra della Compagnia Singer, ed alle lezioni possono prendere parte signore e signorine di qualsiasi condizione sociale.

L'opera della Singer rappresenta una grande concorso per una più intensa educazione della Donna Italiana e collima perfettamente con gli intendimenti del Governo Nazionale per un più grande sviluppo dei *Corsi integrativi e del Dopolavoro*.

I *Corsi Singer* hanno incontrato il favore e la simpatia, e comunque si sono tenuti, le donne sono accorse assidue e numerose alle pratiche lezioni.

Attualmente se ne sta svolgendo uno nel salone dell'*Isola di Olmo al Brembo*, con più di trenta allieve, e altri ancora se ne terranno nei principali centri della nostra Alta Valle Brembana.

Il prossimo corso sarà tenuto a *San Martino de' Calvi Sud* (Lenna) dal 3 Gennaio in avanti, come da appositi avvisi.

Noi auguriamo e facciamo voti perché le nostre donne, nel loro stesso interesse e per l'onore della nostra Valle, frequentino numerose e con assiduità i *Corsi di avviamento professionale della Compagnia Singer*.

Le iscrizioni si ricevono presso il *Sig. Lazzaroni Luigi di Averara*, Agente della Compagnia Singer.

L'uomo più potente e più odiato del mondo

Un giorno al diavolo venne in mente di indagare quale fosse l'uomo più grande e più potente della terra, per poterlo combattere e aver la gioia di vincerlo.

Perciò venne in questo mondo e incominciò a fare ricerche. Un giorno fu attratto dalle note squillanti di una musica. Passava un Re, Carrozze, bandiere, soldati, signoroni, una turba di popolo plaudente... Al portone della reggia tutti riverirono il Capo dello Stato, poi se ne andarono alle loro case. Il diavolo allora si presentò al Re e gli disse:

— Uomo coronato, sei tu grande?

— Sì, gli rispose.

— Che cosa puoi?

— Molte cose: comando a milioni di sudditi, ad un potente esercito, faccio leggi, dichiaro la guerra, impongo tasse, mando le birbe alla prigione e di un miserabile disgraziato posso farne un milionario...

— Ed altro?

— Dispongo di ogni ben di Dio e ho molti milioni di rendita ogni anno...

— Ti saluto, o sovrano. E strisciando una grande riverenza, il diavolo se ne andò non soddisfatto. E' grande, pensò, ma non mi fa paura.

E girò il mondo... Sui muri di una città vide affisso un annuncio a grossi caratteri: « Conferenza di uno scienziato di fama mondiale ». Il diavolo ci andò curioso di vedere e sentire il grande uomo. Il teatro rigurgitava. L'oratore parlò tra applausi e battimani. Il diavolo lo ascoltò e pensò: il genio, tutto il genio dell'umanità si concentra entro il cervello di quest'uomo. Lo volle visitare all'albergo e presentandosi gli disse:

— O dottissimo tra gli uomini, sei tu grande?

— Tutti lo dicono.

— In che cosa consiste questa tua grandezza?

— Mi elevo come l'aquila sopra tutti gli altri, spacio nei cieli della sapienza, con la mia scienza interrogo le viscere della terra e le stelle del firmamento; perforo le montagne, volo sui mari, mando in un attimo la mia parola alla distanza di cento, di mille chilometri...

— Sei grande! Sei davvero grande! E riverito discese lo scalone dell'albergo tenendomi il capo non soddisfatto.

mb' **

Viaggiò at ora a lungo... Interrogò invano Europei, Americani, Africani, Asiatici; principi, duchi, marchesi, baroni; filosofi, politici; banchieri, milionari...

Un giorno si levò di buon mattino e stette nella via quasi indeciso nel da farsi. Ecco passare un ragazzino, che si dirigeva verso la vicina Chiesa.

— Bambino, lo interrogò il demone, tu che sei veritiero, non sapresti dirmi chi è l'uomo più grande che tu conosci?

— Sì, rispose il fanciullo sorridente: se vuoi parlargli vieni con me.

Brillarono di gioia gli occhi del demone, il quale subito domandò: Dove abita?

In quella Chiesa.

Seguendo il fanciullo entrò nella sacristia. Ad un inginocchiato pregava un sacerdote. Il diavolo tremò. Ad un tratto il sacerdote si volse e gli chiese cosa volesse.

— Una curiosità, o sacerdote.

— Di pure.

— Qual'è il potere che tu eserciti?

— Un potere divino.

Negli occhi del demone guizzò un lampo di odio.

Spiegati, soggiunse.

— Come ministro di Dio ho la facoltà di perdonare i peccati dell'uomo, e di vincere lo spirito infernale. Fra poco indosserò le sacre vesti e mi porterò all'altare per celebrare la S. Messa.

— Ebbene? riprese il demone trattenendo il respiro e fissandolo con un occhio truce.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - Tel. 1-59 - 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 (angolo Via Paleocapa) - Tel. 13-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71

B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-38

Borgo Santa Caterina

AGENZIE

ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO - CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - CLAUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - SAN GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SELINO D'IMAGNA - SERIATE - SERINA - SOLTÒ - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VILLA D'ALMÉ

Eseguisce tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo :: :: ::

L'Agenzia di **PIAZZA BREMBANA** è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di **BRANZI** è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

:: Al Sabato gli Uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12 ::

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000

Bologna - Genova - Milano - Torino - Venezia
Alessandria - Bergamo - Como - Lecco - Monza - Novara - Pavia
Piacenza - Varese - Vigevano - Besana
Erba - Luino - Seregno

Qualunque Operazione di Banca, Cambio e Borsa
alle migliori condizioni

SUCCURSALE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE - Nuovo Palazzo - Tel. 17-39

309 Esercizio

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: **BERGAMO** (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Viale Roma N. 2 -
Borgo S. Caterina N. 3 - Città Alta N. 4 - Piazza
Pontida N. 5 - Borgo Palazzo N. 6 - Boccaleone N. 7

Agenzie in Provincia: ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALMÉ - CON VILLA - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - ARZAROLA - BRANZI - BREMBILLA - CALGIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA - CASNIGO - CASTELLI GALETTO - GENE - GIUDUSSO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLAUSONE - COLOGNO AL SERIO - DAREO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - MEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - POSTOLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVELTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO BOSCHIATE - SCHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILVINO DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di **S. Martino de' Calvi** (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia di Averara-S. Brigida è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
Branzi " " Mercoledì e Sabato

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 196, Art. 4

Capitale e Riserve al 31 ottobre 1928 L. 20.932.478,87
Depositi a risparmio e c c » » 159.466.597,75



CASA DI CURA

Dott. **CHIEREGO**

Borgo Trento - VERONA - Telef. 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio
Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni



Colle parole della Consacrazione muterò il pane nel Corpo ed il vino nel Sangue di G. Cristo.

— Tu hai dunque tanto potere?

— Sì, rispose il sacerdote, lo stesso potere di Cristo Figlio di Dio.

— E come mai i popoli non ti si prostrano ai piedi, non baciano la terra che calpesti? Se Dio, l'Omni-

potente, ubbidisce alle tue parole: « Tu sei l'uomo più grande e più potente del mondo ».

E satana scomparve giurando con rabbia feroce: ho trovato il mio più grande nemico. Più dei potenti che governano, più degli scienziati che inventano, io devo combattere il Sacerdote.

protagonisti secondari di molte tragedie, rimangono da queste appena sfiorati.

Pasqualina Cappellini è una mocciosa di quindici anni che s'è presentata alla Corte d'Assise, per deporre quale testimone, indossando una giacchetta di lana a sfacciatissimi colori ed un gonnellino più corto di quelli che usano portare, durante gli spettacoli, le ballerine da circo.

C'è un morto, nel cimitero del suo paese; e c'era un uomo nella gabbia, sul quale pendeva la condanna che avrebbe potuto essere dell'ergastolo e si limitò invece a trent'anni: ma la mocciosa sorrise e raccontò che, in quella tragica festa di S. Stefano era « sfuggita alla mamma » ed era andata a ballare nell'osteria del Giardino dove quei buoni villici se la contesero non poco.

Certamente, avrà avuto un gonnellino ancor più succinto di quello che indossava quando sfuggiva alla mamma per andare a ballare di notte per le bettole del paese...

E siccome si vedeva contenta, la mocciosetta civettò e donò balli e li rifiutò con beata incoscienza da cervellini piccini piccini, sinché avvenne l'incidente e la tragedia...

Una tomba ed una galera. Siamo d'accordo: Pasqualina Cappellini non è colpevole e ci guardiam bene dal farle il processo.

Colpevole è l'ambiente, è il costume. Ci son troppe bimbe di quindici anni che fuggono alle mamme — nelle città e nella campagna — e battono l'impiantito delle sale da ballo più o meno pubbliche, più o meno confessabili.

Ci son troppe pupattole di quindici anni coi volti imbellettati sino alla nausea, le gonne raccorciate sino all'inverosimile, che sgombrano per le sale da ballo e per le strade; basta guardarsi attorno per veder ciò e per constatare che ci son troppe madri e troppi padri che si lasciano sfuggire le proprie figliuole appena adolescenti e non vedono l'inverecordia del vestire e dell'agire.

Ci sono infine troppe sale da ballo, di città o di campagna, eleganti o rustiche, che ospitano minorenni sole solette, di giorno e di notte... Bisognerebbe che, almeno, queste tragedie clamorose — e quante se ne compiono di non meno tristi — insegnassero a molte madri ed a molti padri ad aver cura dei figli, a custodire con maggior senso di responsabilità il tesoro della loro giovinezza.

Cambi, rendita e consolidato!
Parigi 74.71 - Londra 92 e - Zurigo 368
New York 19.0875 - Bruxelles 2.65
Rendita 71.70 - Consolidato 3.75 - Prestito del Littorio 83.75.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile
BERGAMO - SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

e li ricevette colla sua proverbiale cortesia, poi cominciò a predicare e le sue parole riuscirono più vive e toccanti che mai. Li esortò per amor della loro salvezza a seguire il suo esempio, manifestando loro tutta la gioia al momento della morte al pensiero di essere cristiano. La predicazione durò parecchie ore senza che il vecchio desse segno di stanchezza o di malessere.

Nel frattempo era giunto il sacerdote che egli, non ostante le proteste di coloro che non volevano credere alla sua prossima morte, aveva fatto chiamare, e, data l'età del buon Kuo e le sue assicurazioni che sarebbe morto fra un'ora, gli amministrò gli estremi Sacramenti. Poi il vecchio prese ancora una volta la parola e finì dicendo: « Ed ora arriverete! Io vado a vedere il buon Dio! ». Detto questo si distese sul suo letto di assi e spirò subito, improvvisamente, senza agonia.

Nefasti del ballo

Trent'anni

Il delitto fu banalissimo, nella sua ferocità: un contadinotto di ventidue anni, Nunzio Pasquini, per essersi visto rifiutare un giro di fox-trott da una mocciosetta di quindici anni, Pasqualina Cappellini, che era contesa durante una festa da ballo che si svolgeva la sera di Santo Stefano dello scorso dicembre nell'osteria del Giardino, a Rivolta d'Adda, la colpì con uno schiaffo. Un altro contadinotto, Ilario Vergani, che aveva danzato con la Cappellini poco prima che questa venisse percossa dal disilluso cavaliere, schiaffeggiò a sua volta questo ultimo. A farla finita, il Pasquini si recò alla casa del Vergani e, chiamatolo in sull'uscio, lo freddò con due colpi di rivoltella.

Delinquenza fredda, delitto premeditato: i giurati sono stati giustamente severi facendo condannare, col loro verdetto, il Pasquini a trent'anni di reclusione.

Ma, da questi epiloghi giudiziari sarebbe pur utile cavare qualche buon insegnamento per coloro che,

Cassa di Risparmio delle PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in **Milano** - Via Monte di Pietà, 8
12 Succursali in Milano - 147 Filiali

:: FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO ::

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarinico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di **S. MARTINO DE' CALVI** (Piazza Brembana) è aperta tutti i Martedì e Venerdì

OPERAZIONI

Depositi a risparmio ordinari, a piccolo risparmio, a risparmio vincolati — Incasso effetti — CAMBIO VALUTA ESTERA — Servizio di cassa per pubbliche Amministrazioni — Credito Agrario — Credito Fondiario

Rubrica Missionaria

Immense regioni chiuse ancora al cristianesimo - Cifre dolorose

Mentre nell'Africa centrale si aprono e prosperano delle nuove missioni, il centro dell'Asia, un territorio più vasto di metà l'Europa, coi suoi sei milioni di chilometri quadrati, è ancora quasi totalmente chiuso all'Apostolato. Queste regioni dell'Asia Centrale contano approssimativamente 30 milioni di anime.

C'è il Tibet che, con il Kukuror (che a torto vien compreso nel Tibet) ha una popolazione di 3 milioni. Il Bethan ha 250.000 abitanti. Il Nopal ne ha 5.600.000. L'Afganistan ne ha 9.000.000. Il Beluchistan ne ha 800.000. La Mongolia (Int. ed Est.) ne ha 1.800.000. Il Turkestan Russo ne ha 7.200.000 ed il Turkestan Cinese ne ha 1.200.000.

Di questi paesi, il Tibet, il Butan, il Nepal, l'Afganistan ed il Beluchistan non solamente sono chiusi ai missionari ma, si può dire, a tutti gli europei in genere. Pare che l'Afganistan voglia aprire le sue frontiere alla civiltà occidentale, ma converrà attendere l'esito delle battaglie iniziate dal re colle tribù più conservatrici. E' vero che vi è qualche missionario nello Sinkiang o Turkestan Cinese, ma qui, come nel Tibet o nella Mongolia, le missioni non sono stabilite che alla periferia in territorio controllato dalla Cina.

Ricordando le conquiste del Nestorianesimo nel Turkestan ed in Mongolia, la storia delle ambasciate religiose alla corte di Mongolia e della evangelizzazione del Tibet nei secoli XVII e XVIII si sente il cuore stringersi al pensiero che il lamaismo ed il maomettismo nel centro dell'Asia non solo hanno soppiantato il cristianesimo ma ne hanno cancellato anche le minime tracce.

La santa ed impressionante morte di un vecchio cristiano Cinese

LYSIEN (Chihli, Cina). — La cristianità di Wan-an è ancora tutta emozionata ed edificata per la bella morte di un venerando ottuagenario, Kuo-sien-chen di Lut'ai-yng. Egli non si era convertito al cristianesimo che da una decina di anni, ma appena battezzato egli apparve come un vero apostolo e mai si lasciò sfuggire una occasione per predicare il Vangelo. Senza l'ombra di rispetto umano e con estrema abilità egli sapeva trasformare in predicazione le conversazioni alle quali prendeva parte.

Il primo giorno dell'ottava luna Kuo-sien-chen cominciò a preparare la sua sepoltura e fece comperare tutto quello che si usa in Cina per la toilette mortuaria e per il lutto. Frattanto egli parlava allegramente della sua prossima morte coi paesani stupiti, i quali si domandavano se per caso non divenisse matto; giacché egli diceva a tutti con molta pacatezza che il giorno ottavo della luna se ne andrebbe in Paradiso, e che il suo angelo glielo aveva annunziato. I giorni passavano ed egli continuava a stare più bene che mai. Era un robusto vegliardo e si conservò forte fino all'ultima ora. Malgrado la sua età ed il caldo tropicale egli era venuto a piedi al Congresso Cattolico di questa estate a Lysien, e non solo non lasciò vedere alcuna stanchezza ma fu uno dei membri più attivi del Congresso.

Venne finalmente il giorno predetto: i pagani del villaggio, dove non si parlava di altro che della strana predizione, si recarono numerosi a casa del buon vecchio: egli stava seduto, allegro come sempre

BANCA S. ALESSANDRO

Anno di Fondazione 1910
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO
Sede Sociale e Direz. Centrale: **Bergamo** - Piazza Municipio, 9
Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria)

Corrispondente della Banca d'Italia

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMBO - OLDA - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO MAGNA Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 194 - VALTESSE - VERDELLIO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDI - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
Sovvenzioni cambiarie su fedi di Deposito e note di pegno (Varrants).
Prestiti agrari.
Conti correnti garantiti da titoli.
Rapporti, anticipazioni su titoli.
Incasso effetti semplici e documentati.
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.
Compra-vendita titoli pubblici e privati.
Compra-vendita divisa e valuta estera.
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
Depositi a custodia di titoli e valori.
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.
Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Filiali dell'Alta Valle Brembana hanno il seguente orario di servizio per il pubblico:
La Succursale di OLMO AL BREMBO e le Agenzie di S. MARTINO DE' CALVI e di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).
Il Recapito di MEZZOLDI tutti i martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.
Il Recapito di PIAZZATORE tutti i mercoledì dalle 9-12 e dalle 13-15.
Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI!

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALI IN BERGAMO

FILIALI

BERGAMO - GENOVA - MILANO
LECCO - TREVIGLIO
ALBINO - ALZANO MAGGIORE - ANTEGNATE - BARESI
BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA
BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE
CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO
CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA
GORLAGO - GROMO - LEFFE - LENNA - LOVERE
OLTRE IL COLLE - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO
ROVATO - SAN PELLEGRINO - SANTA BRIGIDA
SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO
TRESORE BALNEARIO - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle 12.
RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30.
RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30.
RECAPITO DI S. BRIGIDA Via S. Lorenzo tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle ore 17.
TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEgni PROPRI CIRCOLARI ESIBIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna
Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino
DENTISTA Chirurgo SPECIALISTA malattie
S. GIOVANNI BIANCO
Giòvedì dalle ore 9 alle ore 12
ORECCHIO - NASO - GOLA
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11
PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre
(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 7-30

Volete essere calzati elegantemente e con ottima durata? Rivolgetevi al

PREMIATO CALZATURIFICIO ARTURO REDAELLI

Via XX Settembre, N. 48 - BERGAMO - Ex negozio Donodoni

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGGIO - LOVERE (Palazzo Tadini)